

Dal dialogo con l'Islam al sì al preservativo la sua rivoluzione dolce

CARLO MARIA MARTINI

Dio, l'ebreo Gesù Cristo, la Fede cristiana. Ma anche l'ecumenismo, l'ebraismo, il dialogo con le altre religioni, l'incontro con credenti e non credenti, l'attenzione ai poveri, ai malati, ai detenuti... Carlo Maria Martini è stato autore di una imponente mole di libri, lettere pastorali, interventi, scritti nel corso della sua vita di religioso, profondo studioso delle Sacre scritture. Un gesuita, un vescovo, un cardinale di grande cultura – ma soprattutto un uomo, come lui stesso amava ricordare –, sempre attento all'incontro con gli "altri" e al dialogo, senza ipocrisie né pregiudizi, sempre animato dalla voglia di capire e di conoscere. In questa pagina, un estratto degli interventi più significativi, tratti da libri, interviste, discorsi pubblici.

(a cura di Orazio La Rocca)

La fede

Il mistero della croce

NON riuscivo a capire perché Dio lascia soffrire Dio sulla croce. Persino da vescovo, a volte non riuscivo ad alzare lo sguardo verso il crocifisso perché questa domanda mi tormentava. Me la prendevo con Dio. La morte continua ad esistere, tutti gli esseri umani devono morire. Perché Dio lo vuole? Con la morte di suo Figlio avrebbe potuto risparmiare la morte agli altri uomini. Soltanto in seguito un concetto teologico mi è stato di aiuto nel mio travaglio: senza la morte non saremmo in grado di dedicarci completamente a Dio. (*Conversazioni notturne a Gerusalemme, Mondadori 2008*)



Niente ortodossia

Il confronto con le religioni

MOLTE volte ho insistito sulla necessità di giungere a superare le tradizioni religiose quando non sono più autentiche. E ho pure affermato, a proposito della necessità di imparare a convivere tra diversi - la sfida più urgente della nostra civiltà -, che non dobbiamo tanto insistere sulla ortodossia religiosa delle singole parti, auspicando che ciascuno sia religioso al meglio secondo la sua religione. Personalmente, non sono favorevole al dialogo religioso quando considera le religioni come monoliti. (*Le tenebre e la luce, Piemme, 2007*)



L'apertura agli atei

La Cattedra dei non credenti

L'ESPRESSIONE Cattedra dei non credenti va intesa come dare voce a chi non crede. È opportuno che i credenti erigano simbolicamente dentro di loro una cattedra dove il non credente possa avere parola ed essere ascoltato. A Milano l'avevo istituita per mettere in cattedra anche i non credenti e imparare ad ascoltarli, con un ascolto critico. Una delle cose a cui stavo più attento era che non si facesse solo una lezione accademica, ma che il relatore sapesse ascoltare dentro di sé le parole che un rabbino disse a un taie che lo assediava con argomenti contro l'esistenza di Dio: Ma forse è vero. (*Ragioni del credente, Mondadori 2011*)



Il Concilio Vaticano II

Il rifiuto della messa in latino

MI SENTO molto legato alla messa preconciliare e al latino della mia prima comunione, ma non celebrerò la messa con l'antico rito. Ritengo che con il Concilio Vaticano II si sia fatto un bel passo avanti per la comprensione della liturgia e della sua capacità di nutrirci della Parola di Dio, offerte in misura molto più abbondante rispetto a prima. Bisogna riconoscere che per molta gente la liturgia rinnovata ha costituito una fonte di ringiovanimento interiore e di nutrimento spirituale. (*Intervento sul Sole 24Ore, luglio 2007*)



Le virtù del vescovo

Un padre, dolce ma fermo

LE CARATTERISTICHE che pongono il vescovo a suo agio nel mondo contemporaneo sono le seguenti: prima di tutto, l'integrità. Poi la lealtà e la virtù della pazienza e dalla misericordia. La buona educazione, la dolcezza del tratto, la fermezza paterna, l'amore per il bello e le sue forme. Il vescovo deve essere, ancora, un uomo umile, che vince le durezza con la propria dolcezza, che sa essere discreto, che sa ridere di sé e delle proprie fragilità. Che sa rimettersi in discussione e riconoscere i propri errori senza troppe autogiustificazioni. Il vescovo deve essere anzitutto un uomo vero. (Il Vescovo, Rosenberg & Sellier, 2011)

I Paesi poveri

Cancellare il debito

OCCORRE dare a ciascuno il suo, e quindi restituire il maltolto. I Paesi poveri sono anche imposizioni non giuste inflitte a queste popolazioni. Occorre creare un equilibrio tra i

Paesi del mondo che non lasci più posto per gente svantaggiata o impoverita. Bisogna creare un equilibrio

analogo a quello che Dio ha predisposto per la Terra.

(A un convegno nell'Arcidiocesi di Milano, febbraio 2001)

Malati e indigenti

L'attenzione agli ultimi

È MOLTO importante che un vescovo abbia incontri diretti coi poveri, con i carcerati e altri esclusi. Sentirà la loro sofferenza e ne sarà come contagiato. Ma il questo la Caritas può essere di grande aiuto. Ma il precetto della carità del vescovo è molto più ampio. Quando alla fine della vita saremo interrogati sull'amore, non potremo delegare la risposta alla Caritas.

Tra le accuse mosse alla Chiesa c'è di essere ricca o bramosa di danaro. La gente si accorge subito se un prete è attaccato ai soldi. Certo non si può dire che nella nostra chiesa ci siamo sempre attenuti con fedeltà al messaggio di Cristo. (Il Vescovo, Rosenberg & Sellier, 2011)

Sesso e bioetica

Il condom male minore

NON è male che due persone, anche omosessuali, abbiano una stabilità e che lo Stato li favorisca... La sessualità è una forza della natura, ed è dunque una lotta continua, instancabile contro la morte... Certamente l'uso del profilattico può costituire in certe situazioni un male minore... Gli embrioni congelati? Sapendo che se resteranno nei frigoriferi delle cliniche prima o poi moriranno, forse potrebbero essere messi a disposizione delle coppie che vogliono adottare un figlio, e si potrebbe pensare anche di aprire le adozioni alle donne single con il rigore che caratterizza le leggi sulle adozioni. (Intervista all'Espresso, marzo 2012)

L'eutanasia

La volontà del malato

NON si può mai approvare il gesto di chi induce la morte di altri, in particolare se si tratta di un medico. E tuttavia non me la sentirei di condannare le persone che compiono un simile gesto su richiesta di un ammalato ridotto agli estremi e per puro sentimento di altruismo, come pure quelli che in condizioni fisiche e psichiche disastrose lo chiedono per se...

Il punto delicato è che per stabilire se un intervento medico è appropriato non ci si può richiamare a una regola generale quasi matematica, da cui dedurre il comportamento adeguato, ma occorre un attento discernimento che consideri le condizioni concrete, le circostanze e le intenzioni dei soggetti coinvolti. In particolare non può essere trascurata la volontà del malato. (Credere e conoscere, con Ignazio Marino, Mondadori 2012)

Contro il liberismo

Solidarietà nel lavoro

NEL mondo del lavoro c'è bisogno di scelte di solidarietà per fare fronte a modelli di società non convincenti come il liberismo, che aumenta la povertà e marginalizza le persone meno capaci.

Talora emerge una concorrenza deleteria tra gli stessi lavoratori in competizione per mantenere il posto di lavoro. (Messaggio per la festa del 1° maggio 2002)